



Nota breve

XVIII legislatura

Nota breve n. 8

Giugno 2019

Le raccomandazioni europee sul Programma nazionale di riforma e sul Programma di stabilità 2019 dell'Italia¹

1. Le raccomandazioni per i paesi dell'Unione

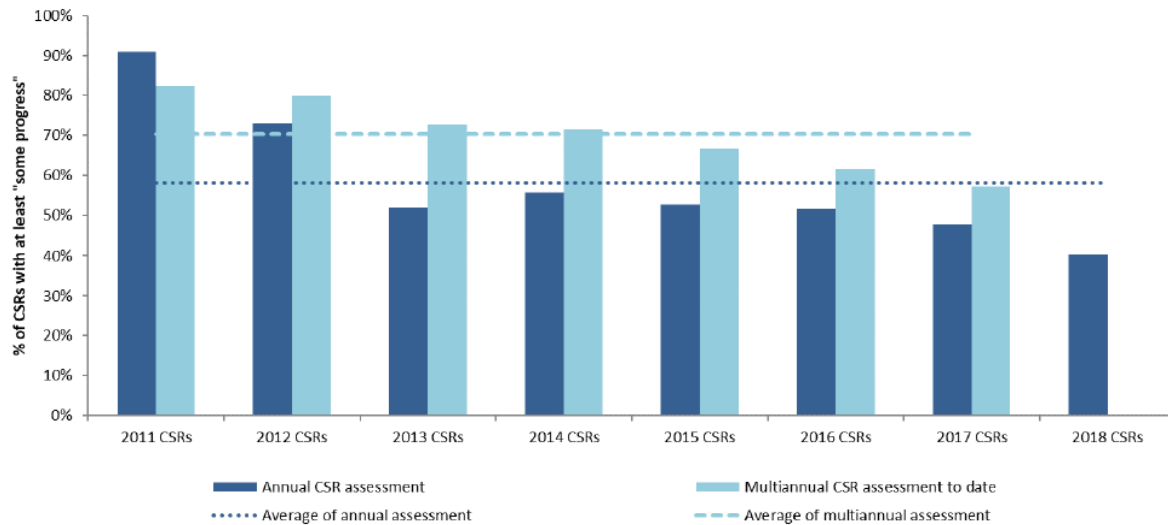
Il 5 giugno 2019, sulla base dei Programmi di Stabilità o di Convergenza e dei Programmi Nazionali di Riforma, la Commissione europea ha adottato, nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre europeo, le **proposte di raccomandazioni di politica economica specifiche per 27 Stati membri** per i prossimi 12-18 mesi che verranno adottate nel mese di luglio dal Consiglio. Completano il pacchetto una Comunicazione introduttiva² ed ulteriori documenti di cui si dà conto sinteticamente qui di seguito. Nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019, gli Stati membri della UE hanno dato attuazione ad alcune delle raccomandazioni che la Commissione aveva rilasciato nel luglio del 2018. Tuttavia, rispetto al 2017 le raccomandazioni seguite dagli Stati membri sono risultate inferiori. Infatti la Commissione stima che solo il 40% delle raccomandazioni sia stata evasa. I progressi appaiono significativi per quanto riguarda i servizi finanziari mentre sono più lenti nelle riforme di allargamento della base fiscale e del rafforzamento della concorrenza nel settore dei servizi. La seguente Figura 1 mostra la valutazione annuale della realizzazione delle raccomandazioni della Commissione nel periodo 2011-2018.

n.b.

¹ [COM\(2019\) 512 final](#).

² [COM\(2019\) 500 final](#), Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Central Bank, the European Economic and Social Committee, the Committee of the Regions and the European Investment Bank. 2019 European Semester: country-specific recommendations, 5 giugno 2019.

Figura 1 - Attuazione di raccomandazioni specifiche per paese: valutazione annuale per ogni anno consecutivo dal 2011 rispetto all'attuazione fino ad oggi



Note: la valutazione pluriennale esamina l'attuazione dal momento in cui le raccomandazioni sono state adottate per la prima volta fino alla pubblicazione della presente comunicazione nel maggio 2019. Per gli anni 2011 e 2012 è più difficile confrontare l'analisi annuale con quella pluriennale a causa della diversa valutazione delle categorie delle raccomandazioni specifiche per paese.

La Commissione ritiene che i principali squilibri possano riassumersi in:

- 1) mancata riduzione dei livelli di debito pubblico e privato che si collocano a livelli alquanto elevati;
- 2) squilibri nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Alcuni paesi in deficit non hanno avviato le politiche di sostegno della competitività estera mentre i paesi in *surplus* non hanno ancora implementato le politiche di supporto ai salari e agli investimenti anche esteri all'interno dell'Unione;
- 3) in alcuni paesi sembra che stiano emergendo pressioni inflazionistiche dovute al surriscaldarsi del mercato immobiliare.

Nel febbraio del 2019, la Commissione ha identificato squilibri macroeconomici in ben 13 Stati membri rispetto allo scorso anno quando solo 10 Stati presentavano un qualche squilibrio. La Tabella 1 riassume la condizione degli Stati membri con riferimento all'intensità degli squilibri macroeconomici ravvisati dalla Commissione:

Tabella 1 - Situazione degli Stati membri per quanto riguarda la procedura per gli squilibri macroeconomici

| Categoria della procedura per gli squilibri macroeconomici | Stati membri |
|--|--|
| Nessuno squilibrio | Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria |
| Squilibri | Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia |
| Squilibri eccessivi | Cipro, Grecia e Italia |
| Squilibri eccessivi che richiedono l'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi | - |

Alla luce della migliorata condizione economica e dei progressi nelle *policy* tuttavia, ad oggi, non sono più considerati eccessivi gli squilibri della Croazia. La Grecia è sottoposta ad una rigida procedura di monitoraggio, essendo uscita dalla fase di profonde riforme concordate con la Commissione nel passato. In Italia, il peggioramento delle condizioni di crescita e della finanza pubblica richiedono un attento monitoraggio della Commissione in attesa delle future scelte di *policy*. Rispetto alle raccomandazioni dello scorso anno, i progressi

realizzati attraverso le riforme contenute nel PNR 2019 sono stati parziali.

1.1. Raccomandazioni specifiche in tema di finanza pubblica e tassazione

Per quanto riguarda la procedura per disavanzo eccessivo, ex art. 126, comma 3, del TFUE, non ci sono, al momento, procedure in corso poiché quella per la Spagna risulta chiusa. Segnali di allarme sono stati avanzati dalla Commissione alla luce del Patto di Stabilità e Crescita per Ungheria e Romania. Per l'Italia, la Francia, il Belgio e Cipro la commissione ha adottato le misure di cui all'articolo 126 comma 3 del TFUE nelle quali si valuta la *compliance* rispetto ai criteri del *deficit* e del debito sanciti dal Trattato. Tuttavia, per la Francia sia il criterio del debito che quello della spesa risultano rispettati; per il Belgio l'analisi sulla *compliance* delle regole è tuttora in corso. Nel caso dell'Italia, la Commissione evidenzia che il criterio del debito non possa considerarsi soddisfatto e che, pertanto, una procedura di infrazione per debito eccessivo debba considerarsi certa. La seguente Tabella 2 riassume la condizione corrente dei diversi paesi rispetto alle procedure di infrazione per disavanzi eccessivi.

Tabella 2 - Situazione degli Stati membri per quanto riguarda il patto di stabilità e crescita

| | |
|--------------------------------|--|
| Nessuna PDE | Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica ceca, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Malta, Polonia. |
| Proposta di apertura della PDE | Italia |
| Warnings | Ungheria e Romania |
| PDE in corso | - |

PDE: procedura per i disavanzi eccessivi

1.2. Raccomandazioni specifiche in tema di mercato del lavoro, istruzione e politiche sociali

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, ma in alcuni paesi si raccomanda di agevolare la transizione verso il lavoro stabile e la riduzione della quota dei lavoratori a tempo determinato o temporanei (Polonia, Portogallo e Spagna). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è ostacolata dalla mancanza di accordi per il bilanciamento tra lavoro e vita familiare, nonché

dalla debolezza delle politiche di sostegno all'infanzia e alla salute a lungo termine. I paesi destinatari di tali specifiche raccomandazioni sono: Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Germania, Irlanda, Italia, Polonia e Slovacchia.

Per quanto riguarda i sistemi di istruzione, la Commissione ritiene che, per i futuri bisogni e le imminenti sfide produttive, (sostenibilità e inclusività della crescita, innovazione tecnologica e sfide globali) i paesi membri debbano migliorare notevolmente l'accesso all'istruzione ed il miglioramento della stessa anche nell'ottica del *long life learning*. Su questo punto, l'Italia, la Spagna, la Francia e il Portogallo, tra gli altri, debbono migliorare le misure per promuovere l'istruzione della popolazione già adulta. La Spagna, inoltre, dovrebbe ridurre i suoi elevati tassi di abbandono scolastico; mentre l'Italia e la Repubblica Ceca devono rendere maggiormente attrattiva la professione dell'insegnamento a tutti i livelli.

1.3. Raccomandazioni specifiche in tema di investimenti e competitività

Nonostante il Piano Juncker abbia mobilitato risorse aggiuntive per gli investimenti e lo sblocco delle risorse già stanziato per i paesi membri, la commissione rileva la persistenza di barriere diffuse all'attività di investimento in Europa. In particolare le barriere regolamentari, le inadeguatezze istituzionali e le barriere amministrative sono le maggiori indiziate in alcuni stati membri per la ridotta dinamica degli investimenti pubblici e privati. Barriere regolamentari e amministrative, unitamente a condizioni creditizie sfavorevoli per le piccole e medie imprese e per quelle innovative, stanno minando la dinamica degli investimenti in Italia. La mancanza di capitale umano qualificato riduce le possibilità di investimento in Bulgaria. In Polonia, alcune barriere settoriali promanano da un ambiente normativo instabile e da una mancanza di lavoro adeguatamente qualificato. Infine, un ambiente scarsamente attrattivo per le imprese e una debolezza finanziaria evidente riducono le possibilità di investimento in Cipro. Quanto all'Italia, il pacchetto in esame reca 5 raccomandazioni, una in più rispetto al 2018 ed al 2017, invertendo la tendenza che portava verso una diminuzione rispetto alle annualità precedenti. Tale tendenza è riscontrabile peraltro anche per gli altri paesi.

2. L'Italia e il funzionamento delle regole europee per la politica economica

I riferimenti normativi che disciplinano le specifiche raccomandazioni per gli Stati membri si rinvengono: negli articoli 121, comma 2, e 148, comma 4, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nel Regolamento del Consiglio n. 1466 del 7 Luglio 1997³, in particolare all'art. 5, comma 2, e nel Regolamento (EU) n. 1176/2011⁴ del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 novembre 2011.

Nel novembre del 2018 la Commissione ha attivato l'*Alert Mechanism Report* per l'Italia secondo il quale uno Stato membro è soggetto ad una profonda revisione delle politiche economiche adottate. Il 9 aprile 2019 il Consiglio ha adottato le raccomandazioni generali per la politica economica dei paesi dell'area euro. Il 27 febbraio 2019 è stato pubblicato lo stato di avanzamento della realizzazione delle raccomandazioni che l'Italia ricevette in occasione della risoluzione del 13 luglio 2018 da parte del Consiglio. Sulla base dell'articolo 5 del Regolamento (EU) n. 1176/2011, la Commissione ha individuato per l'Italia l'esistenza di eccessivi squilibri macroeconomici. Ci si riferisce, in particolare, all'elevato debito pubblico italiano e allo storico ristagno della produttività che rappresentano un rilevante rischio per gli altri membri dell'area euro, stante la rilevante dimensione dell'economia italiana. Il 19 aprile 2019 il governo italiano ha varato il piano nazionale di riforme e il programma di stabilità (DEF) dai quali emerge che il Governo intende affrontare solo parzialmente le questioni strutturali dell'economia italiana, così come individuate dalle raccomandazioni 2018 del Consiglio. Gli impegni assunti per la stabilità macroeconomica sono mancanti nei due documenti governativi, sebbene la strategia di riforme intrapresa nel Paese si basi sull'implementazione di riforme già in cantiere ed approvate. Il piano di riforma attuale, pertanto, si pone in continuità con quelli precedenti. L'Italia è attualmente nel braccio preventivo del patto di stabilità e crescita ed è soggetta alla regola del debito. Secondo le stime del Governo contenute nel DEF 2019, il disavanzo nominale dovrebbe passare dal 2,1% del 2018 al 2,4% del 2019, per poi scendere al 2,1% nel 2020 e all'1,5% entro il 2022. L'obiettivo per il 2020 si fonda sulla clausola di salvaguardia garantita da un aumento dell'IVA. Basandosi sul nuovo calcolo del disavanzo strutturale aggiustato

per il ciclo, l'obiettivo di medio termine della politica economica per l'Italia è passato da una posizione di pareggio strutturale del 2019 ad un avanzo strutturale dello 0,5% del PIL nel 2020. Pertanto, sulla base del disavanzo nominale e dell'obiettivo di medio termine definito per l'Italia, la Commissione ritiene che il Paese nel 2020 non raggiungerà l'obiettivo prefissato. Il debito pubblico si prevede cresca al 132,6% nel 2019 (dal 132,2% del 2018), per poi scendere entro il 2022 al 128,9%, a fronte di un programma di privatizzazione che vale un punto percentuale di PIL nel 2019 e 0,3 punti di PIL nel 2020. La Commissione, si aspetta, tuttavia, che una più bassa crescita e un più elevato deficit possano rendere l'obiettivo di riduzione del debito non raggiungibile nei tempi prefissati. Ne consegue che il 5 giugno la Commissione ha valutato che l'Italia non è in linea con la regola del debito per il 2018 e che pertanto sia inevitabile una procedura di infrazione per eccessivo disavanzo. La violazione della regola del debito, nelle valutazioni della Commissione, sembra possa verificarsi anche nel 2019 e nel 2020.

3. Proposte di Raccomandazioni specifiche per l'Italia

Nel testo approvato dalla Commissione UE il 5 giugno scorso vengono indirizzate all'Italia cinque raccomandazioni riguardanti: gli aggiustamenti di bilancio, la fiscalità e l'economia sommersa (I); intensificazione degli sforzi volti a combattere il lavoro sommerso (II); focalizzazione degli interventi di politica economica connessi agli investimenti in materia di ricerca, innovazione e la qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali (III); durata dei processi e misure anticorruzione (IV); crediti deteriorati, settore bancario e accesso delle imprese alle fonti di finanziamento (V).

I. Aggiustamenti di bilancio, la fiscalità ed economia sommersa

In primo luogo, la Commissione UE raccomanda di assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 % nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 % del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A31997R1466>

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32011R1176>

aggiornati; contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita.

II. Intensificazione degli sforzi volti a combattere il lavoro sommerso

Si raccomanda di intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

III. Politiche economiche volte a rilanciare gli investimenti in ricerca, innovazione e infrastrutture

Occorre porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

IV. Durata dei processi e misure anticorruzione

Occorre ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore; migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.

V. Crediti deteriorati, settore bancario e accesso delle imprese alle fonti di finanziamento

La Commissione raccomanda di favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

Allegato

Sintesi delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa rivolte all'Italia nel 2018⁵

1. Aggiustamenti di bilancio, fiscalità ed economia sommersa. In primo luogo, la Commissione UE raccomanda che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, che corrisponderebbe a un aggiustamento strutturale annuo pari a 0,6% del PIL. Raccomanda inoltre di destinare eventuali entrate straordinarie alla riduzione del debito pubblico. Sul piano della riforma del prelievo fiscale, il governo italiano dovrebbe mirare a ridurre il carico fiscale gravante sul lavoro e compensando le minori entrate con la riduzione delle c.d. spese fiscali e la riforma del catasto. Viene raccomandato l'ampliamento dell'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento al fine di ridurre l'economia sommersa, nonché il contenimento della spesa pensionistica.
2. Funzionamento della giustizia civile, corruzione, servizi pubblici locali e concorrenza. Il governo italiano dovrebbe ridurre la durata dei processi civili mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la

⁵ Raccomandazione del Consiglio dell'13 luglio 2018, (2018/C320/48).

maggior celerità della disciplina processuale. Nel contempo, andrebbe potenziata la lotta contro la corruzione anche riducendo la durata dei processi penali e implementando la nuova disciplina anti corruzione. Ulteriori obiettivi sono individuati poi nell'applicazione della nuova disciplina sulle aziende di proprietà pubblica e nel miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici locali, nonché nella rimozione delle restrizioni alla concorrenza, specialmente nel settore dei servizi, anche mediante l'adozione di una nuova legge annuale sulla concorrenza.

3. Crediti deteriorati, settore bancario e accesso delle imprese alle fonti di finanziamento. La Commissione raccomanda di proseguire nella riduzione dell'elevato ammontare di crediti bancari deteriorati e nel sostenere la ristrutturazione dei bilanci delle banche, anche di piccole e medie dimensioni. Reputa inoltre necessario migliorare le condizioni di accesso delle imprese alle fonti di finanziamento di mercato.
4. Mercato del lavoro, spesa sociale, investimenti e istruzione. La Commissione raccomanda al governo italiano di attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, con particolare riguardo all'incremento dell'efficienza dei servizi per l'impiego e all'incentivazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso il rafforzamento dei servizi alla famiglia. La Commissione ritiene inoltre opportuno migliorare la spesa per investimenti al fine di incoraggiare la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture.

Sintesi delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa rivolte all'Italia nel 2017⁶

1. Sostenibilità finanze pubbliche: perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018 ed adottare le ulteriori necessarie misure al fine di continuare l'aggiustamento strutturale annuo di almeno lo 0,6% del PIL, richiesto per il raggiungimento dell'obiettivo di pareggio del bilancio in termini strutturali a medio termine, essendovi il rischio di una deviazione significativa dal requisito nel 2018 a politiche invariate; ac-

celerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione verso settori meno penalizzanti per la crescita; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto; reintrodurre l'imposta sulla prima casa per le famiglie con reddito elevato; estendere ulteriormente l'uso di sistemi elettronici di fatturazione e pagamento, in quanto l'uso di tali sistemi è ben al di sotto della media UE;

2. Giustizia, Pubblica Amministrazione e Concorrenza: aumentare gli sforzi per accorciare la durata e smaltire l'arretrato della giustizia civile sebbene le riforme abbiano fatto registrare alcuni progressi; potenziare la lotta contro la corruzione e rivedere l'istituto della prescrizione; completare la riforma del pubblico impiego e aumentare l'efficienza delle imprese pubbliche; rimuovere gli ostacoli alla concorrenza, specialmente nei settori delle professioni regolamentate, delle concessioni, degli appalti pubblici e del sistema delle autorizzazioni nonché dei servizi pubblici locali, compresi i trasporti;
3. Crediti deteriorati e settore bancario: perseguire l'ulteriore ridimensionamento dello *stock* dei crediti deteriorati, sebbene siano stati compiuti alcuni progressi, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e dell'escussione delle garanzie;
4. Mercato del lavoro e spesa sociale: attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e affrontare le criticità in diversi settori quali la piena attuazione del sistema Garanzia giovani, la formazione degli adulti, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; sviluppare la contrattazione collettiva di secondo livello, con il coinvolgimento delle parti sociali, al fine di migliorare l'allocatione efficiente delle risorse e aumentare la reattività delle retribuzioni alle situazioni economiche locali; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà, anche al fine di ridurre le disparità regionali; rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

⁶ Raccomandazione del Consiglio dell'11 luglio 2017, ([2017/C261/46](#)).

Tabella 3 - Previsione paese principali indicatori – Italia – variazioni percentuali annue

| | 2017 | | | Annual percentage change | | | | | | |
|--|-----------------|--------------|-------|--------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|------|
| | bn EUR | Curr. prices | % GDP | 99-14 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| GDP | 1727.4 | 100.0 | 0.3 | 0.9 | 1.1 | 1.7 | 0.9 | 0.1 | 0.7 | |
| Private Consumption | 1049.5 | 60.8 | 0.2 | 1.9 | 1.3 | 1.6 | 0.6 | 0.6 | 0.8 | |
| Public Consumption | 323.2 | 18.7 | 0.7 | -0.6 | 0.1 | 0.3 | 0.2 | -0.1 | 0.5 | |
| Gross fixed capital formation | 303.7 | 17.6 | -0.6 | 2.1 | 3.5 | 4.3 | 3.4 | -0.3 | 0.9 | |
| of which: equipment | 114.6 | 6.6 | -0.5 | 4.6 | 6.7 | 9.1 | 5.5 | -0.5 | 0.8 | |
| Exports (goods and services) | 538.3 | 31.2 | 1.9 | 4.4 | 2.1 | 5.9 | 1.9 | 1.9 | 3.1 | |
| Imports (goods and services) | 488.0 | 28.3 | 1.6 | 6.8 | 3.6 | 5.5 | 2.3 | 2.2 | 3.3 | |
| GNI (GDP deflator) | 1735.6 | 100.5 | 0.3 | 0.2 | 2.1 | 1.9 | 1.3 | 0.5 | 0.7 | |
| Contribution to GDP growth: | Domestic demand | | | 0.2 | 1.4 | 1.4 | 1.7 | 1.0 | 0.3 | 0.7 |
| | Inventories | | | 0.0 | 0.1 | 0.0 | -0.4 | 0.0 | -0.1 | 0.0 |
| | Net exports | | | 0.1 | -0.5 | -0.3 | 0.3 | -0.1 | 0.0 | 0.0 |
| Employment | | | 0.1 | 0.7 | 1.3 | 0.9 | 0.8 | -0.1 | 0.5 | |
| Unemployment rate (a) | | | 8.9 | 11.9 | 11.7 | 11.2 | 10.6 | 10.9 | 11.0 | |
| Compensation of employees / f.t.e. | | | 2.4 | 1.0 | 0.3 | 0.3 | 2.0 | 0.9 | 1.0 | |
| Unit labour costs whole economy | | | 2.2 | 0.7 | 0.5 | -0.5 | 1.9 | 0.7 | 0.8 | |
| Real unit labour cost | | | 0.2 | -0.2 | -0.7 | -1.0 | 1.1 | 0.1 | -0.2 | |
| Saving rate of households (b) | | | 13.1 | 10.6 | 10.5 | 9.7 | 9.9 | 10.0 | 9.9 | |
| GDP deflator | | | 2.0 | 0.9 | 1.2 | 0.5 | 0.8 | 0.7 | 1.0 | |
| Harmonised index of consumer prices | | | 2.1 | 0.1 | -0.1 | 1.3 | 1.2 | 0.9 | 1.1 | |
| Terms of trade goods | | | -0.5 | 4.2 | 3.6 | -2.3 | -1.6 | -0.5 | 0.0 | |
| Trade balance (goods) (c) | | | 0.6 | 3.1 | 3.4 | 3.2 | 2.7 | 2.6 | 2.6 | |
| Current-account balance (c) | | | -0.8 | 1.3 | 2.5 | 2.5 | 2.4 | 2.5 | 2.5 | |
| Net lending (+) or borrowing (-) vis-a-vis ROW (c) | | | -0.7 | 1.7 | 2.3 | 2.6 | 2.4 | 2.5 | 2.5 | |
| General government balance (c) | | | -3.2 | -2.6 | -2.5 | -2.4 | -2.1 | -2.5 | -3.5 | |
| Cyclically-adjusted budget balance (d) | | | -3.0 | -0.8 | -1.5 | -2.1 | -2.1 | -2.3 | -3.4 | |
| Structural budget balance (d) | | | -3.6 | -0.7 | -1.7 | -2.1 | -2.2 | -2.4 | -3.6 | |
| General government gross debt (c) | | | 109.8 | 131.6 | 131.4 | 131.4 | 132.2 | 133.7 | 135.2 | |

(a) as % of total labour force. (b) gross saving divided by adjusted gross disposable income. (c) as a % of GDP. (d) as a % of potential GDP.

Fonte: Commissione, Previsioni di primavera 2019.

La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del Bilancio, (2019). Le raccomandazioni europee sul Programma nazionale di riforma e sul Programma di stabilità 2019 dell'Italia, Nota breve n. 8, giugno 2019, Senato della Repubblica, XVIII legislatura.



nota breve

Sintesi di argomenti di attualità del Servizio bilancio del Senato

I testi sono disponibili alla pagina

<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>

Progetto grafico The Washing Machine